

32. GIORNATA

Feralpi Salò avanti per 2-0 grazie a Bracaletti, nella ripresa gol di Altinier

Claudio Malagoli

LA RETE DELL'1-0

Bracaletti colpisce indisturbato di testa nell'area biancoscudata e porta in vantaggio la Feralpi Salò

Il Padova comincia nel modo peggiore il suo tritico di fuoco, complicando forse irrimediabilmente la rincorsa alla vetta. La sconfitta rimediata a Salò spinge infatti i biancoscudati al terzo posto, a nove lunghezze dal Venezia quando mancano sei giornate alla fine. D'accordo che c'è ancora lo scontro diretto tra sette giorni all'Euganeo, ma arrivati a questo punto la truppa di Pippo Inzaghi ha ormai già un piede in serie B. Tanto più che i biancoscudati devono pensare intanto a superare mercoledì sera l'ostacolo Parma.

Fatale un primo tempo sbagliato negli interpreti e in parte anche nell'approccio. In previsione delle tre gare ravvicinate, Brevi si è affidato a un centrocampo inedito (fuori Dettori, diffidato, e De Risio), ma le sue scelte non hanno pagato. Berardo come regista basso è stato sovrastato dal pressing degli avversari; Mandorlini da mezzala sinistra non è mai riuscito ad entrare nel vivo della manovra; Mazzocco solo di rado ha trovato i tempi delle giocate. Se a ciò aggiungiamo che

la difesa, da sempre uno dei punti di forza della squadra, questa volta ha tradito, il quadro è completo. I demeriti dei biancoscudati vanno però di pari passo con i meriti della squadra di casa: bravo e coraggioso Serena nell'affidarsi a un tridente d'attacco che ha interpretato la gara con grande aggressività.

Sono bastati sette minuti alla Feralpi Salò per mettere a nudo i disagi del Padova e portarsi in vantaggio. Dopo la sventola di Gerardi che si è stampata sulla traversa, Bracaletti è arrivato indisturbato a colpire il pallone di testa e a infilare Bindi. Mal posizionati nella circostanza sia Emerson che Russo. Poi in altre

tre situazioni i biancoscudati hanno rischiato di farsi prendere d'infilata, con il solo Madonna produttivo in fase offensiva. Dai suoi piedi è nato il primo vero pericolo creato dal Padova: provvidenziale l'intervento d'istinto di Caglioni a sventare il quasi autogol di Aquilanti. Ma è stato un fuoco di paglia. Da un'altra micidiale ripartenza della Feralpi Salò è infatti arrivato il gol del 2-0. Un'azione da manuale, sempre a palla radente, che Bracaletti, ancora una volta libero di colpire in area, ha tradotto in gol. Prima dell'intervallo De Cenco si è prodotto in uno spunto personale che avrebbe potuto riaprire la gara, ma il portiere gli ha sbarrato



FERALPI SALÒ-PADOVA 2-1

GOL: pt 7' e 34' Bracaletti; st 21' Altinier.

FERALPI SALÒ' (4-3-2-1) Caglioni 7; Parodi 6,5, Aquilanti 6, Ranellucci 6, Liotti 5,5; Settembrini 6, Davi 6, Tassi 6; Bracaletti 7,5 (st 30' Luche sv), Gerardi 6,5; Ferretti 6 (st 24' Codromaz). All. Serena.

PADOVA (3-5-2): Bindi 6; Cappelletti 6, Emerson 5, Russo 5; Madonna 7, Mazzocco 5,5 (st 9' De Risio 6), Berardo 5 (st 1' Dettori 6,5), Mandorlini 6 (st 28' Alfageme sv), Favalli 5,5; Altinier 6, De Cenco 6. All. Brevi.

ARBITRO: Piscopo di Imperia 6.

NOTE: spettatori 1.200 circa; ammoniti: Cappelletti, Berardo, Favalli, Davi e Caglioni; angoli 7-3 per il Padova (3-1); minuti recupero: st 4.

Padova, brusca frenata che complica tutti i piani

Sbagliati gli interpreti e anche l'approccio nel primo tempo, bravi i bresciani ad approfittarne. Il Venezia allunga a +9 in vetta. E mercoledì sera arriva il Parma, tornato al secondo posto

la strada.

Gli ingressi di Dettori e De Risio hanno restituito nella ripresa più linearità e geometrie al centrocampo del Padova. La squadra è riuscita finalmente ad alzare il baricentro e un po' alla volta ha preso il controllo delle operazioni. Mazzocco e Favalli sono andati a un passo dal gol. A trovare poi il bersaglio grosso è stato Altinier, sfruttando un pallone invitante a centro area di Dettori e una pregevole giocata di Cappelletti. C'era ancora il tempo necessario per raddrizzare la gara. Ma la troppa frenesia ha condizionato gran parte delle azioni d'attacco dei biancoscudati. E il ko è stato inevitabile.



IL SIGILLO DI ALTINIER Il Padova accorcia le distanze. Ma non basterà

si dalla porta, viene murato da un difensore. 34': il Feralpi raddoppia con un'azione avviata da Parodi che lancia in profondità sulla destra Settembrini, con assist rasoterra all'indietro, velo di Tassi e conclusione dal dischetto di Bracaletti. 38': ottima opportunità per De Cenco che entra in area dalla sinistra superando due difensori, ma Caglioni neutralizza il suo sinistro.

Secondo tempo. 2' punizione dalla sinistra di Emerson e Mazzocco incorna alto da ottima posizione. 13': su traversone di Madonna, Aquilanti anticipa in extremis De Cenco che poi sul successi-

vo cross dalla sinistra di Dettori, sfiora la palla di testa. 17' grande parata di Caglioni sull'incornata di Favalli servita da Altinier. 20': sinistro dal limite di Ferretti e palla che sfiora il secondo palo. 21': gol del Padova su angolo di Emerson; Dettori pesca in area Cappelletti che salta il portiere con un pallonetto e poi Altinier mette in rete di testa. 24': cross di Favalli e De Cenco di testa sfiora l'incrocio dei pali. 31': Emerson e Bindi rimediano su un'incursione di Luche. 43': errato disimpegno di Russo e Luche tenta di sorprendere Bindi con un pallonetto.

(a.m.) «L'approccio alla partita non era stato negativo, all'inizio l'avevamo sotto controllo e abbiamo preso gol su una ripartenza, situazione in cui non ci siamo mossi bene e abbiamo commesso errori». L'analisi del match da parte di Oscar Brevi fuga sul nascere i dubbi di chi pensa che il Padova abbia giocato a Salò con la testa rivolta ai prossimi scontri diretti. «Eravamo comunque concentrati - riprende il tecnico - sul fatto che da qui alla fine tutte le gare sono determinanti e complicate. Dopo il primo gol la squadra non mi è piaciuta perché ha avuto dieci minuti di sbandamento per recuperare subito il risultato e ha rischiato troppo, con errori nella gestione della palla, ma ha avuto pure occasioni per pareggiare e tornare a rigiocarsi la vittoria, consapevole che un pareggio in questo momento serviva poco. Questa volta gli episodi hanno girato contro». Poi aggiunge: «Sul raddoppio ci siamo mossi male e questa volta abbiamo fatto peggio di altre gare a livello difensivo».

La formazione di partenza è comunque figlia di valutazioni nell'ottica del tritico di gare che attendono il Padova. «Non volevo rischiare per diffide e situazioni a livello fisico, convinto che la percentuale di difficoltà di oggi (ieri, ndr) fosse minore rispetto alla sfida di mercoledì con il Parma. Mazzocco ha giocato spesso e Dettori era diffidato per cui ho scelto di non rischiarlo per 90 minuti, avendo fiducia nel resto del gruppo. Non penso che si sia perso perché ha giocato uno o un altro». E adesso cosa cambia? «Lo dicevo prima quando eravamo a sei punti dal Venezia e lo ripeto ora che siamo a nove: bisogna ragionare di partita per partita e finché la matematica non ci condanna giocare per l'obiettivo massimo».

Seppure amareggiato, il presidente Giuseppe Bergamin accetta il verdetto con serenità. «Ci sta che non si possa sempre vincere - esordisce - ed è stata una giornata un po' così. Siamo partiti determinati, abbiamo subito il gol, diventando poi arruffoni in certi momenti, ma non posso rimproverare nulla alla squadra. Peccato, era la centesima partita di questa società

IL DOPO-GARA Brevi sottolinea gli errori commessi nelle azioni dei due gol

«Questa volta gli episodi ci hanno girato contro»

«La formazione? Non volevo rischiare per diffide e situazioni a livello fisico»



e ci tenevamo a fare bene».

C'è il rischio che il ko smorzi l'entusiasmo della gente in vista delle sfide all'Euganeo con Parma e Venezia? «La sconfitta brucia, il pubblico c'era pure questa volta e mi aspetto una risposta importante».

La parola a Nicola Madonna, il migliore tra i biancoscudati. «Peccato - commenta - la squadra stava bene e sapevamo che non si doveva mai sbagliare per restare attaccati fino alla fine. Siamo parti-

IL RADDOPPIO Bracaletti, libero in area dopo un'azione in velocità sulla destra, trova lo spiraglio per battere il portiere Bindi

ti male e preso subito gol, ci sono state le occasioni per pareggiare e loro sono stati bravi ad agire di rimessa. Nel secondo tempo abbiamo sempre attaccato ma siamo riusciti a fare solo un gol».

Nell'analisi di Emerson la squadra non è entrata in campo con l'atteggiamento sbagliato. «Non abbiamo sottovalutato il Feralpi - spiega il brasiliano - perché anche all'andata ci aveva messo in difficoltà. Brucia quando si perde così, abbiamo preso due gol che potevamo sicuramente evitare, ma sono stati episodi che in altre partite possono finire diversamente. Accettiamo la sconfitta, contro una squadra che ha giocato bene e ha concretizzato le due occasioni più chiare. Ora bisogna riconquistare il secondo posto».

BERGAMIN RAMMARICATO

«Era la centesima partita di questa società, ci tenevamo a fare bene»



DOMENICA AMARA Brevi confidava in un risultato positivo

Nervi molto tesi al fischio finale tra Bonetto jr e un tifoso di casa

(a.m.) Qualche attimo di tensione al fischio finale quando Edoardo Bonetto e il padre Roberto hanno avuto uno scontro con un tifoso di casa. L'amministratore delegato racconta così l'episodio: «Per tutta la partita questa persona, che già l'anno si era comportato allo stesso modo, ha insultato senza sosta, nonostante vicino a lui ci fosse una bambina. A gara finita la cosa è degenerata e quando mio figlio Edoardo gli si è avvicinato è corso via; uno steward si è frapposto per evitare il peggio e non c'è stato alcun contatto fisico. Sono momenti di nervosismo che non dovremmo avere, ma non è facile restare indifferenti alle continue provocazioni».

STASERA IN TV. Il portiere Bindi sarà ospite a «Tuttincampo Spogliato» in onda alle 21 su Tv7 Triveneta.

chi più

MADONNA - Giovedì gli è stata ridotta la squalifica e lui risponde mettendo in campo tutta la sua voglia di essere protagonista. Nel primo tempo è l'unico biancoscudato che si dimostra all'altezza della situazione, domina in fascia destra e i suoi numerosi traversoni mettono in costante difficoltà la difesa di casa.

DETTORI - Entra in campo nella ripresa e il Padova cambia rotta. Prende subito per mano la squadra, offre soluzioni intelligenti in avanti e cerca di dare ordine alla manovra. Delizioso il pallonetto a servire Cappelletti in area sull'azione del gol. Difficile prescindere da lui.

BRACALETTI - La doppietta rappresenta la ciliegina sulla torta dell'ottima partita personale e della squadra. Rapidità nel riavviare l'azione, tecnica e ottima intesa con i compagni del reparto offensivo gli ingredienti giusti per i tre punti dell'undici di Serena.

CAGLIONI - Tre grandi parate che permettono ai suoi di conquistare una vittoria prestigiosa. Prima dell'intervallo sventa un autogol e sbarrà provvidenzialmente la strada a De Cenco; nella ripresa con grande riflesso respinge l'incornata di Favalli.

chi meno

LA DIFESA - È sempre stato uno dei punti di forza del Padova e i suoi meriti sono stati sottolineati anche nei giorni scorsi. Questa volta, fatta eccezione per Cappelletti e nonostante il rientro di Emerson, i centrali sono stati protagonisti di una giornata storta che, specialmente nel primo tempo, li ha visti in costante affanno sul terzetto offensivo bresciano.

BERARDOCCO - In un centrocampo modificato per due terzi, l'ex Samb è autore di una prova insufficiente che lo vede soffrire troppo il pressing dei giocatori avversari. Sbaglia un paio di disimpegni da cui nascono occasioni pericolose del Feralpi.

Andrea Miola

GLI ALTRI INCONTRI

Il Bassano muove la classifica

Un piede e mezzo in serie B per il Venezia che, espugnando il campo del Sutirol allunga ulteriormente in vetta, con otto lunghezze di vantaggio sulla seconda. E torna a occupare la piazza d'onore il Parma che liquida la pratica Maceratese in poco più di mezz'ora grazie a Calaiò e Nociolini. Dopo sette ko, torna a muovere la classifica il Bassano e in chiave play off importante la vittoria del Santarcangelo a spese del Gubbio. In coda tre punti d'oro per Teramo e Lumezzane, pari tra Fano e Mantova, sempre più delicata la situazione dell'Ancona

I risultati: Bassano-Albinoleffe 0-0; Fano-Mantova 1-1; Feralpi Salò-Padova 2-1; Lumezzane-Ancona 2-1; Modena-Ferri 0-0; Parma-Maceratese 2-0; Reggiana-Pordenone 0-0; Santarcangelo-Gubbio 1-0; Sutirol-Venezia 0-2; Teramo-Sambenedettese 2-1. La classifica: Venezia 71, Parma 63, Padova 62, Calaiò e Nociolini. Dopo sette ko, torna a muovere la classifica il Bassano e in chiave play off importante la vittoria del Santarcangelo a spese del Gubbio. In coda tre punti d'oro per Teramo e Lumezzane, pari tra Fano e Mantova, sempre più delicata la situazione dell'Ancona